



LE MOSTRE DI FEBBRAIO 2017

A cura di Olimpio Gasparotto, coordinatore del Gruppo "Camper Insieme" del Campeggio Club Varese

- **VENARIA REALE (TO)** alla Reggia fino al 19 febbraio "**CAPOLAVORI DELL'ARTE FIAMMINGA**". Una dinastia di pittori, i Brueghel, diventata una sorta di "marchio" d'eccellenza della pittura fiamminga a cavallo fra il XVI e il XVII secolo. La mostra ripercorre la storia di cinque generazioni di artisti attraverso un arco temporale di oltre 150 anni. Info: 011/499.23.33
- **MILANO** a Palazzo Reale fino al 26 febbraio "**RUBENS E LA NASCITA DEL BAROCCO**". Pieter Paul Rubens (1577-1640) soggiorna in Italia otto anni, dal 1600 al 1608, in questo periodo la sua pittura è profondamente ispirata all'arte del bel Paese. A sua volta il maestro fiammingo esercita un grande fascino su molti giovani artisti italiani. Fra questi: Pietro da Cortona, Gian Lorenzo Bernini e Luca Giordano, destinati a diventare grandi protagonisti del barocco. La mostra, attraverso confronti fra capolavori, mette a fuoco questa reciproca "contaminazione" e sottolinea il legame di Rubens con la cultura italiana, in particolare la passione per i maestri del Rinascimento e per la statuaria classica. Info: 199.15.11.21 - www.mostrarubens.it
- **MILANO** alle Gallerie d'Italia in Piazza della Scala fino al 5 marzo "**BELLOTTO E CANALETTO. Lo stupore e la luce**". La mostra porta cento opere tra dipinti, disegni e incisioni – un terzo delle quali mai esposte prima in Italia – Il progetto espositivo è dedicato al genio pittorico e all'intelligenza creativa di due artisti di spicco del Settecento europeo: Antonio Canal, detto "il Canaletto", e suo nipote Bernardo Bellotto, infatti, seppero trasformare il vedutismo veneziano da genere peculiare a corrente d'avanguardia che caratterizzò quel periodo. L'incontro delle opere e il confronto tra i due artisti offre uno sguardo interessante sul panorama europeo del tempo; ripercorre le tappe di un viaggio artistico che parte da Venezia, tocca varie tappe in Italia, prosegue alla volta dell'Europa, dove Bellotto mette a frutto l'insegnamento di Canaletto nelle sue vedute e paesaggi di stupefacente modernità, fino a raggiungere luoghi fantastici e immaginari, immortalati nei memorabili "capricci". Info: 800.16.76.19 - www.gallerieditalia.com
- **BERGAMO** all'Accademia Carrara fino al 26 febbraio "**LORENZO LOTTO. Attraverso Bergamo**". Straordinario e solitario maestro del Rinascimento, Lorenzo Lotto (1480-1557) non ebbe fortuna in vita e nemmeno dopo la morte. La sua pittura per essere rivalutata deve attendere il XX secolo con la grande monografia del 1953 a Venezia. Oggi l'Accademia Carrara approfondisce un aspetto importante della sua carriera gli anni trascorsi a Bergamo, dal 1513 al 1523, fra i più ispirati e decisivi. Nel percorso due opere inedite, importanti prestiti internazionali ed i capolavori della Carrara. L'incontro con il Lotto prosegue attraverso un tour in città, fra quattro chiese e il Museo Bernareggi, alla scoperta delle tante testimonianze artistiche del genio a lungo incompreso, si parte dalla basilica di S.ta Maria Maggiore. Info: 035/23.43.96 - www.li8.it
- **BIUMO SUPERIORE (VA)** a Villa Panza fino al 15 ottobre "**ROBERT WILSON for Villa Panza. Tales**". Il poliedrico regista e artista Robert Wilson rende omaggio alla memoria del grande collezionista Giuseppe Panza di Biumo. Lo fa con 56 video ritratti, tra cui il nucleo che ha per protagonista Lady Gaga, mai esposto in Italia. Un allestimento site-specific si ammira anche nel parco della monumentale villa. In questi lavori emerge una "contaminazione" tra il mondo classico e contemporaneo; un confronto, quello tra passato e presente, amato anche dal conte Panza. Info: 0332/28.39.60
- **VENEZIA** a Palazzo Fortuny fino al 27 marzo "**CADORIN. Una dinastia di artisti veneziani**". L'epopea di una famiglia, i Cadorin, appassionata d'arte dal '500: pittori, scultori, intagliatori, fotografi, architetti ma anche collezionisti. Nella casa-museo di Mariano Fortuny, frequentata anche dai Cadorin, si ammira la raccolta di Ida Barbarigo. Duecento capolavori (statue, dipinti, ceramiche, foto, disegni) che raccontano un'affascinante storia di famiglia. Info: www.fortuny.visitmuve.it
- **VERONA** a Palazzo della Gran Guardia fino al 5 marzo "**MAYA. Il linguaggio della bellezza**". È una delle più grandi ed esaustive mostre dedicate alla civiltà e alla cultura del popolo Maya. Il percorso presenta 300 reperti fra sculture, oggetti d'uso comune, urne funerarie, ornamenti, tutti provenienti dai principali musei del Messico. Info: 045/85.32.21

- **VERONA** al museo Amo, Arena Museo Opera fino al 12 marzo **“PICASSO. Figure (1906-1971)”**. L'evoluzione dell'arte di Picasso in un arco temporale di 65 anni, racconta attraverso l'esposizione di un'opera per ogni anno della sua vita artistica, dal 1906 al 1971. Tra i capolavori: *Nudo seduto* del 1927, *Il bacio* del 1931, *Portrait de Marie-Thérèse* del 1937. Info: 045/803.04.61
- **BOLOGNA** a Palazzo Pepoli fino al 19 marzo **“HUGO PRATT E CORTO MALTESE. 50 anni di viaggio nel mito”**. Una ricca antologia celebra Hugo Pratt e la sua creatura più famosa: Corto Maltese, il cui personaggio nasceva cinquant'anni fa, nel 1967. In rassegna oltre 400 fra disegni, acquarelli, chine, riviste e rarità come le 164 tavole originali di *Una ballata del mare salato*, primo fumetto in cui appare Corto Maltese. Info: www.mostrapratt.it
- **BOLOGNA** a Palazzo Albergati fino al 26 marzo **“LA COLLEZIONE GELMAN. Arte messicana del XX secolo”**. La Gelman è una delle più grandi raccolte d'arte messicana del XX secolo, in cui primeggiano Frida Kahlo e Diego Rivera. Dipinti, foto, abiti, gioielli si ammirano a Palazzo Albergati. Info: 051/030.10.15
- **BOLOGNA** a Palazzo Belloni fino al 7 maggio **“DALÌ EXPERIENCE”**. Duecento opere di Salvador Dalì (1904-1989) allestite in un percorso multimediale che permette non solo di osservare tele e sculture ma anche di immergersi nell'atmosfera creativa che ha ispirato il maestro catalano. Un percorso che stimola il visitatore con animazioni 3D, realtà aumentata, proiezioni immersive ed esperienze interattive. Info: 051/655.50.00
- **FIRENZE** alla Galleria dell'Accademia fino al 12 marzo **“GIOVANNI DAL PONTE (1385-1437)”**. Un restauro importante quello della *Incoronazione della Vergine*, splendida tempera su tavola di Giovanni di Marco di Giovanni, detto Giovanni dal Ponte (1385-1437). Si ammira, fra gli altri capolavori, nella prima monografica dedicata all'artista che fu un protagonista dell'Umanesimo tardo-gotico fiorentino. In mostra 50 opere di raffinata grazia e bellezza. Info: www.accademia.org
- **PISA** a Palazzo Blu fino al 5 febbraio **“DALÌ. Il sogno del classico”**. Oltre 150 opere raccontano il percorso artistico di Salvator Dalì (1904-1989), mettendo in evidenza il fascino che su di lui esercitarono maestri quali Raffaello e Michelangelo. Info: 050/220.46.50
- **PONTEDERA (PI)** al Palp Palazzo Pretorio Pontedera e al Museo Piaggio fino al 18 aprile **“TUTTI IN MOTO! Il mito della velocità in cento anni d'arte”**. Due sedi per una mostra che affronta il mito della velocità e il suo riflesso nelle arti figurative ma anche negli ideali di vita e di costume degli italiani. Nel percorso, che va dalla fine del XIX secolo agli anni del boom economico, opere di Fattori, Viani, Marini fino a Boccioni, Carrà, Balla. E ancora: Depero, Sironi, Munari. Info: 0587/2.71.71
- **ROMA** al Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo e **ARDEA** al Museo Giacomo Manzù di fino al 5 marzo **“MANZÙ. Dialoghi sulla spiritualità, con Lucio Fontana”**. Il ruolo di Giacomo Manzù (1908-1991) e Lucio Fontana (1899-1968) fu fondamentale per aprire l'arte sacra al contemporaneo. Questa mostra svela l'opera di Manzù attraverso 35 sculture (a Castel Sant'Angelo) ma propone anche un confronto con 25 lavori di Fontana (ad Ardea). Info: 06/3.28.10
- **ROMA** al Museo di Roma di Palazzo Braschi fino al 7 maggio **“ARTEMISIA GENTILESCHI”**. Per diventare nel '600 una pittrice di fama internazionale, reclamata dai sovrani più potenti d'Europa, ci voleva un grande talento ma anche una personalità fortissima. Qualità che ad Artemisia Gentileschi (1593-1653) non mancavano, come dimostra il tratto deciso e la forza espressiva dei suoi dipinti. La mostra romana indaga l'ascesa della pittrice attraverso 40 tele autografe realizzate fra il 1610 e il 1652. Di fianco ai suoi quadri più celebri, 50 opere di pittori a lei coevi, per un affascinante “affresco” del fervente mondo artistico dell'Italia del '600. Info: 06/0608



**Rubrica a cura del gruppo
“CAMPER INSIEME”
del Campeggio Club Varese**